

SENTIERO LIGURIA

Itinerario Ponente 13 – Da Imperia P.M. a Taggia



Itinerario: Imperia P.M. - Cantalupo - Caramagna – Clavi – Torrazza – Civezza – Lingueglietta – Castellaro - Taggia

Dislivello: 930 m in salita

Difficoltà: E – **Lunghezza:** 26,3 Km

Ore di marcia: 8h ca

Periodi consigliati: da ottobre a maggio

Accesso: in auto si esce al casello autostradale A10 di Imperia Ovest, dove si prosegue per Imperia Porto Maurizio. La località è servita da bus RT, e dalla linea ferroviaria Genova - Ventimiglia

Il Sentiero Liguria lascia in breve tempo i colori e profumi della riviera, per risalire l'entroterra tra viuzze poco frequentate e fasce coltivate ad olivo. Arrivati in località Carmagnana Ligure si trova l'innesto con la Via della Costa che ci porterà attraversando interessanti borghi come Torrazza, Civezza, Lingueglietta, Pompeiana e Castellaro, fino al centro di Taggia dopo aver percorso oltre 26 Km tra natura e coltivi.

Partendo dal Parasio di **Imperia Porto Maurizio** (70 m), prendiamo Via G. Carducci, che termina in Via F. Cascione. Attraversiamo la strada, e seguiamo sulla pedonale Via G. Mazzini, tra le case del centro storico. Questa via diventa poi carrabile, e termina nei pressi di una rotonda vicina al torrente Caramagna. Giriamo a destra su Via M. della Libertà,

attraversiamo la strada e prendiamo una traversa a monte, dove si stacca subito a destra Via Armanna Superiore. Qui ritroviamo il segnavia del Sentiero Liguria.

La stradina cementata sale di quota, e dopo una svolta a sinistra diventa ancora più stretta, tra gli orti e le case di campagna, con belle visuali su Porto Maurizio. Si risale poi la collina sovrastante lungo un percorso piuttosto articolato tra gli ulivi, con alcuni bivi, dove occorre prestare attenzione al segnavia.

Superata l'autostrada, si procede su Via Costa Murata, che scende su Via Massabovi, dove giriamo a destra. Raggiungiamo la piccola frazione, dove passiamo su una via interna che tocca la chiesetta di S. Bernardo.

Ritrovata la strada rotabile, saliamo ancora in mezzo agli ulivi, fino a incrociare Via S. Benedetto, dove svoltiamo a sinistra, sulla Strada du Viccu. Evitate un paio di diramazioni, si scende su una strada cementata (Via Bruno) che porta alla frazione imperiese di **Cantalupo** (100 m – 1h 15' di cammino da Imperia).

Dopo aver affiancato una serie di case in pietra, raggiungiamo Via Ricci, nei pressi dell'oratorio di S. Giacomo, dove deviamo su Via Cantalupo, per raggiungere la parte alta del paese, dove sorge la chiesa dei S.S. Simone e Giuda.

Si prosegue poi a sinistra, tra due file di case, lungo Via Umberto I, fino a uscire dal paese su una stradina pedonale. Arrivati in Via Antica della Croce, giriamo a destra, e dopo un centinaio di metri prendiamo a destra una tipica croce pedonale che scende in frazione Ramone. Con un percorso piuttosto articolato, tagliamo un tornante della Strada Ciosa, che percorreremo per un tratto.

La rotabile termina su Via Montegrazie, la strada di collegamento principale tra **Caramagna** (40 m – 2h 15' di cammino da Imperia) e la costa, che impegneremo a destra per raggiungere il centro del paese.

Superiamo il ponte sul torrente omonimo, passiamo davanti al municipio e procediamo su Via Centrale, che si sviluppa tra le case. All'altezza di una piazzetta, svoltiamo a sinistra, e scendiamo su una via cementata che si trasforma in sentiero e guada un ruscello. Si risale poi sulla strada provinciale per Dolcedo, che attraversiamo, per imboccare un sentiero sulla collina sovrastante, che sale tra gli ulivi.

Il sentiero diventa cementato, per poi confluire nella zona più elevata in una carrabile asfaltata, Strada Colla, che percorreremo per circa 300 metri, fino a imboccare la Strada Coppi Rossi. Dopo 200 metri prendiamo un sentiero che si stacca a destra, passa a fianco di una proprietà, e scende verso alcune fasce terrazzate a ulivo. La discesa termina nei pressi della chiesetta di S. Martino, pregevole manufatto religioso originario del cinquecento, e restaurato nel 2007 dal FAI.

Superiamo il ponte romanico a schiena d'asino che valica il Torrente Prino e porta sul versante opposto, dove troviamo il borgo di **Clavi** (28 m – 3h 15' di cammino da Imperia) a ridosso della strada provinciale per Dolcedo.

Imbocchiamo ora la rotabile che porta al paese di Torrazza. Alla prima curva prendiamo la scalinata che porta alla chiesa di S. Giorgio. Consacrata nell'anno 1001, si presenta attualmente come una costruzione in stile romanico del XII secolo a una sola navata.

Passiamo sul lato nord, dove troviamo un muro di contenimento e giriamo a sinistra, lungo un selciato che porta nuovamente alla strada asfaltata per Torrazza. Attraversiamo la carrabile, e prendiamo un selciato che si stacca da una diramazione della strada stessa. Questo tracciato segnalato col solito segnavia SL, ci porta al centro storico di **Torrazza** (100 m), passando per Via Mons. V. Bracco e Piazza S. Giovanni, dove sorge l'omonima chiesa.

Passiamo poi per Via S. Gottardo e Via della Torre, che con una scalinata continua porta alla chiesetta di S. Martino, con vicina la Torre Saracena, restaurata nel 1992.

Usciamo ora dal centro abitato, e convergiamo verso la sovrastante strada Volpe – Cavassi, che percorriamo in salita per un breve tratto panoramico sulla Val Prino. Incontriamo un bivio, con due strade dirette entrambi a Civezza: il SL prosegue su quella a sinistra, meno acclive e più diretta per arrivare al paese. Lo stesso si sviluppa in una zona ricca di ulivi, con poche diramazioni, e con i classici muretti a secco.

Giungiamo così alla chiesetta di N.S. delle Grazie (265 m), posta in prossimità di un trivio di strade asfaltate. Prendiamo ora quella più a ovest (Strada da Colla), che porta al vicino paese di **Civezza** (234 m – 4h 15' da Imperia), passando per la cappelletta di S. Rocco.

L'arrivo in centro paese avviene dal piazzale degli autobus, passando per Via Imperia e Piazza Venezia, dal quale percorriamo il pittoresco borgo in pietra utilizzando Via Dante (Carugiu Dritu), che l'attraversa da cima a fondo, a partire da una quota di 275 metri, fino ad arrivare a quota 200 metri.

Lungo il percorso sono visibili le cinque torri costruite in periodo barbaresco, per contrastare le incursioni saracene, in parte inglobate nelle strutture abitative del paese. Nella piazza principale troviamo una sorta di pulpito sulla vallata di S. Lorenzo, dove sono visibili gli abitati di Boscomare, Pietrabruna, Torre Paponi e in lontananza il Monte Faudo (1150 m), una delle vette più panoramiche dell'imperiese. La via termina nei pressi della chiesa di S. Marco, dove il panorama si apre alla zona imperiese.

Scendiamo ora di quota, verso la strada di collegamento col fondovalle, e da questa su una strada pedonale lastricata, che taglia un tornante. Attraversiamo la rotabile, e prendiamo una strada cementata che scende di quota, passa a fianco di una chiesina, e propone un bivio: qui giriamo a destra, e sempre in discesa si prosegue tra gli ulivi e la macchia mediterranea.

Evitata una diramazione sulla destra, seguitiamo a scendere, fino ad arrivare nel fondovalle, dove troviamo una strada cementata, dove giriamo a sinistra. Passiamo sul ponte del torrente S. Lorenzo, dove troviamo il Molino Dolca, e risaliamo sul versante opposto della vallata, fino ad arrivare sulla strada provinciale per Pietrabruna. Prendiamo in seguito la strada che si stacca dalla parte opposta della carrabile, che sale verso una cava. Alla seconda curva imbocchiamo sulla sinistra una strada sterrata in mezzo al bosco.

Dopo 400 metri convergiamo sulla strada rotabile di collegamento con Lingueglietta, che impegneremo sulla destra, in salita. Ci aspetta ora un lungo tratto di strada rotabile, poco trafficata, a tratti sconnessa, con belle visuali su Lingueglietta e la costa imperiese.

Dopo un paio di Km troviamo un bivio con le due strade per il paese, dove seguiamo il percorso di destra, in mezzo al bosco. Un altro chilometro, e finalmente arriviamo nella piazza principale d'accesso al paese di **Lingueglietta** (310 m – 5h 45' di cammino da Imperia).

Giriamo a destra e attraversiamo il paese lungo Via S. Rocco, fino a sbucare fuori, dove seguiamo le indicazioni per Cipressa, girando a sinistra al primo bivio.

Dopo 400 metri prendiamo un sentiero lastricato che sale in mezzo alla macchia mediterranea, e raggiunge una bella zona panoramica tra l'entroterra e il mare, circondata da una pineta.

Seguiamo ora il tracciato principale a destra, che lentamente sale di quota, con belle visuali sulla riviera. Qui troviamo numerosi segnavia, oltre che il nostro, anche quello della Via dei Pellegrini.

Il punto più elevato del percorso (490 m), si trova alle pendici del Monte Pian delle Vigne, circondato da pini e macchia mediterranea. Scendiamo poi di quota, passiamo davanti a una tenuta agricola con maneggio, e superiamo il Rio Chiuse, che in questo tratto disegna cascate e laghetti limpidi. La brulla vallata è arricchita da un'area di sosta con diversi tavoli e panche. Giungiamo poi su una strada asfaltata, dove troviamo una casa agricola, e passiamo a fianco di una cappelletta.

Una serie di tornanti, e ci troviamo poco sopra il paese di Pompeiana (foto), che non toccheremo da vicino, ma domineremo dall'alto, in regione S. Bernardo.

Raggiungiamo così la rotabile di collegamento tra Pompeiana e Castellaro, che impegneremo sulla destra, in direzione di quest'ultimo paese.

Superati due ruscelli, il tratto successivo è abbastanza monotono, in quanto percorriamo un paio di Km della strada asfaltata per Castellaro, poco trafficata e molto panoramica. La vista spazia prima verso la zona costiera e il resort – campo da golf di Castellaro, e in seguito verso l'abitato di Castellaro e i monti della taggiasca.

Gradualmente entriamo nel paese di **Castellaro** (275 m - 7h 20' di cammino da Imperia), lungo Corso D. Alighieri. Giunti ad un bivio imbocchiamo Via Lampedusa in discesa, fino a

raggiungere la strada rotabile che prosegue verso il seicentesco santuario, distante 1 Km da qui.

Ci dirigiamo verso il centro storico del paese, con le caratteristiche case in pietra, i vicoli e la chiesa parrocchiale. A metà paese scendiamo in direzione ovest, tra diverse fasce coltivate ad olivo. Raggiunta una strada rotabile, proseguiamo a sinistra, e al primo bivio a destra, dove incontriamo un grosso muraglione in cemento. Scendiamo poi di quota e passiamo sotto un viadotto dell'autostrada A10. Svoltiamo poi a destra al successivo bivio.

Passiamo a fianco ad alcune aziende floricole con piante coltivate in serra e all'aperto, e scendiamo gradualmente di quota. Ancora un bivio, e svoltati a destra si raggiunge il "Ponte Antico", manufatto a 15 arcate del XIII secolo, ampliato in epoca successiva a causa dello spostamento dell'alveo del torrente Argentina. Il ponte pedonale conserva ancora la vecchia struttura col selciato in pietra e le arcate in mattoni che resistono alle piene del corso d'acqua. Siamo così arrivati al centro storico di **Taggia** (40m), dove termina questa lunga e articolata tappa del Sentiero Liguria.

Un consiglio: una valida alternativa a questa tappa del SL è la pista ciclo-pedonale del ponente, da S. Lorenzo al Mare ad Arma di Taggia

Riferimento cartografico: carta FIE IM1 "Cervo – S. Bartolomeo – Diano M. – Imperia – S. Lorenzo al Mare" – scala 1:25.000 e carta FIE IM2 "Sanremo – Taggia – Valle Argentina" – scala 1:25.000

Verifica itinerario: febbraio 2019





© 2019 Marco Piana